



COMUNICATO STAMPA

Comunicato Stampa - ia_gammella

7 Gennaio 2025

**Intelligenza Artificiale: I medici non servono più?
Una provocazione, ma i dati parlano chiaro!**

**Dichiarazione di Claudio Gammella, Vice Presidente
Commissione Albo Odontoiatri (CAO) di Napoli**

Napoli, 7 genn.- Un recente studio condotto dal Beth Israel Deaconess Medical Center di Boston ha sollevato un interrogativo importante sul futuro della medicina. La ricerca ha confrontato l'accuratezza diagnostica di ChatGPT-4 con quella dei medici e i risultati sono sorprendenti: l'intelligenza artificiale ha raggiunto un'accuratezza del 90%, rispetto al 74% ottenuto dai medici.

Successivamente a questi dati, ai medici è stato concesso di utilizzare ChatGPT-4 come supporto per migliorare le loro diagnosi. Tuttavia, l'accuratezza complessiva è salita solo al 76%, con un incremento marginale di appena il 3%.

Lo studio, che ha coinvolto 50 medici, ha fatto emergere due aspetti critici. Il primo riguarda la difficoltà nel mettere in discussione la propria diagnosi: molti medici tendono a rimanere ancorati alle loro prime intuizioni, resistendo a rivalutare le decisioni già prese. Il secondo aspetto critico riguarda il limitato utilizzo delle potenzialità dell'AI, nonostante la disponibilità di strumenti avanzati come ChatGPT-4, i medici spesso faticano a integrare l'intelligenza artificiale nel loro processo decisionale in modo efficace.

Un problema di mentalità? Nella mia esperienza personale, ho notato che alcuni medici mostrano una certa resistenza al cambiamento, rimanendo legati a strumenti di valutazione tradizionali. Questa chiusura può ostacolare l'adozione di tecnologie innovative, come l'intelligenza artificiale, che invece potrebbero trasformare radicalmente la professione medica.

Forse è arrivato il momento per il mondo medico di fare un passo avanti, utilizzando

strumenti, come l'intelligenza artificiale, che dovrebbero essere visti non come una minaccia, ma come opportunità per migliorare la qualità delle cure, aumentare l'accuratezza diagnostica e offrire ai pazienti un servizio sempre più efficace e personalizzato.

In un settore, quello medico, in cui l'errore può costare caro, ignorare le potenzialità dell'AI significa perdere un'occasione preziosa. Più che sostituire i medici, l'intelligenza artificiale potrebbe diventare il loro alleato più prezioso.

La ricerca futura, per questo, dovrebbe puntare ancora di più sul ragionamento clinico e nell'interazione tra medico e intelligenza artificiale, poiché i modelli di IA probabilmente potenzieranno, e non sostituiranno, il processo di ragionamento umano.

Ufficio Stampa